

FEDERUNI

La ricerca sul territorio

“La storia degli uomini e delle donne e la relazione che essi hanno stabilito in passato con l’ambiente naturale e antropico è l’oggetto di indagine”.

CONCETTI DI BASE

- CULTURA
- CULTURA ANTROPOLOGICA
- STORIA e RICERCA STORICA
- RICERCA SUL TERRITORIO

CULTURA

- Il termine “cultura” deriva dal latino “colere” che significa coltivare, applicarsi al lavoro.
- Nel tempo il termine ha definito le diverse forme di crescita umana, l’azione attraverso la quale l’uomo adatta a sé la natura o in essa si trova a vivere.

Per gli antropologi la cultura è

“La somma totale dei modi di fare e di pensare passati e recenti di un gruppo sociale”

LA SOCIETA' CAMBIA

Esistono delle strutture che condizionano la società, a prescindere dalla volontà degli uomini:

1. la struttura demografica
2. la struttura economica
3. il processo di urbanizzazione
4. la mobilità sociale
5. la politica

LA CULTURA CAMBIA

- Questi fenomeni strutturali cambiano la società e la cultura. Ma cultura vuol dire anche prendere atto di questi cambiamenti.
- Nel 1871 l'antropologo inglese Edward Burnett Taylor diede questa completa definizione di cultura

“Cultura è quella totalità che comprende la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro di una società”.

DIVERSE FORME DI CULTURA

Esistono forme diverse di cultura che si intrecciano tra loro:

1. la cultura della scuola, la cultura dei libri, che non penetra nell'intimo della vita quotidiana anche se l'influenza. Si propone di istruire soprattutto i giovani
2. la cultura dei mass media, che si esprime nei comportamenti dei personaggi televisivi, è superficiale suscita emozioni, ma non penetra negli affetti. Spesso ha la pretesa di essere unica e di rappresentare la cultura della società.

3. La cultura antropologica e cioè la cultura della vita che si trasmette fra le generazioni spesso per via orale.

- Si tratta della cultura della famiglia, del vicinato, del paese, dei rapporti interpersonali, espressa dalle feste popolari, dai proverbi, dalla pietà popolare.
- E' carica di emozioni, di senso dell'appartenenza, con essa impariamo a nascere, a vivere, ad amare, a soffrire, a morire ...

CULTURA ANTROPOLOGICA

- Con il passare del tempo alcune linee di fondo di questa cultura si consolidano e finiscono per esprimere l'identità del gruppo umano al quale si riferiscono.
- La globalizzazione non deve farci dimenticare le diversità culturali esistenti tra i popoli, che sono sempre state fonti di ricchezza.
- La cultura antropologica è, quindi, fonte di civiltà, a patto, però, che non si contrapponga al processo di apertura mondialistica, di cui sono espressione le nuove generazioni.

La CULTURA ANTROPOLOGICA ci comunica un modo di pensare, si riflette soprattutto nello stile di vita delle persone e si propone di tramandare valori. E' una realtà viva e dinamica.

I suoi elementi portanti sono quattro:

- 1) la persona;
- 2) la comunità;
- 3) l'ambiente naturale;
- 4) la storia.

LA STORIA

- La parola “storia” viene dal greco **ιστορία**, che significa letteralmente “ricerca“. Presuppone un’indagine sul nostro passato, dà luogo ad una narrazione, orale, scritta o multimediale, per cui storia diventa qualsiasi racconto che abbia come soggetto il passato dell'uomo.
- La vera e propria ricerca sta in un percorso di avvicinamento da ciò che si conosce a ciò che non si conosce, fino a risalire alle antiche testimonianze, alle fonti storiche.

OGGETTO DELLA STORIA

Oggetto della storia è lo studio, la ricostruzione del passato.

La ricostruzione storica è

1) individuazione e collocazione dei fatti nel tempo e nello spazio

2) spiegazione delle cause sociali, economiche, politiche che li hanno prodotti.

La storia può avvalersi dell'apporto di altre scienze, ma ha anche un METODO proprio, quello STORIOGRAFICO:

a) formulazione di problemi;

b) ricerca di documenti del passato;

c) organizzazione degli stessi;

d) spiegazione dei fatti;

e) sintesi e ricostruzione descrittiva del passato.

“EVENTI BASATI SU TRACCE”

Le ricostruzioni storiche devono avere
sempre carattere documentario ed i fatti
raccontati devono sempre essere
“basati su tracce”.

*“Ogni storia tende ad annettersi tutte le
fonti di cui ha bisogno”.*

(Michel Vovelle)

LE RADICI DEL PRESENTE

- Per indicare la ricerca storica spesso si usa la metafora: cercare “le radici”.
- Si sottintende così che la storia sia come una pianta, o un albero, le cui radici sono nel passato.
- L’immagine, e quindi la metafora, è calzante, perché le radici ...
- ... non si vedono e bisogna “scavare” per trovarle.

SCAVARE NEL PASSATO

- Dicendo “scavare” si usa un’altra metafora: quella del “tesoro nascosto”. Anche nel linguaggio comune si dice “scavare nel passato”
- L’idea sottintesa è che la ricerca storica altro non sia che la rimozione di tutte le scorie del tempo per ritrovare qualcosa.

**LA RICERCA È UNO STRUMENTO PER
RECUPERARE UN LEGAME
CON IL PASSATO**

LA RICERCA STORICA NASCE DA UNA DOMANDA SUL FUTURO

- E' proprio perché si avverte che il futuro potrebbe essere diverso, che si sente il bisogno di indagare il passato.
- Le generazioni che più hanno sentito il desiderio di cambiare il mondo, più si sono interessate di storia.
- Solo chi ama la vita (al presente) può avere interesse a studiare la vita (del passato)

LO STORICO AMA LA VITA

- Così scrive Marc Bloch nell' *Apologia della Storia* :

“Accompagnavo, a Stoccolma, Henri Pirenne. Appena giunti, mi disse: «Che cosa andiamo a visitare come prima cosa? Sembra che vi sia un municipio nuovissimo. Cominciamo di lì».

Poi, come se volesse prevenire un mio moto di meraviglia, aggiunse: «Se io fossi un antiquario, non avrei occhi che per le cose vecchie. Ma io sono uno storico. E' per questo che amo la vita».

LE FONTI

Per la ricerca bisogna utilizzare tutte le fonti che ci potranno dare informazioni:

orali e scritte;

soggettive e oggettive;

private e ufficiali;

iconiche e musicali.

Il RIGORE DELLE RICOSTRUZIONI non sarà affidato al fatto di privilegiare una tipologia di fonte piuttosto che un'altra, bensì dall'utilizzo di tecniche di interrogazione diverse ed adeguate alle specificità delle diverse fonti.

METAFORA DEL FIAMMIFERO

Se accendiamo un fiammifero in una grande stanza: se ne illumina un angolo piccolissimo, si crede di aver intravisto qualcosa e su quei pochi elementi si cerca di ricostruire la stanza, chi vi abita, il lavoro che fa, come vive, ecc.

Non c'è *una* storia, data una volta per tutte, ma ci sono tante storie; c'è una ricerca storica che procede per i suoi sentieri, ci sono le sintesi, gli strumenti, ci sono molte generalizzazioni, ma c'è anche molta ombra nel passato.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

- Per collegare il passato col presente, per conoscere le proprie radici, per avere coscienza di sé ed agire meglio bisogna procedere per fasi:
 - a) formulazione di problemi;
 - b) ricerca di documenti del passato;
 - c) organizzazione degli stessi;
 - d) spiegazione dei fatti;
 - e) sintesi e ricostruzione descrittiva del passato.

“ UN AMO PER PESCARE ”

- Gli STRUMENTI PER LA RICERCA sono finalizzati al reperimento dei dati e si prefigurano percorsi e chiavi di ricerca, corrispondenti alle diverse esigenze.
- Con l'avvento delle “nuove tecnologie”, questi strumenti sono diventati parte di sistemi informativi, realizzati con applicazioni informatiche.
- Naturalmente anche in questo caso è necessaria la rielaborazione dei dati e delle notizie raccolte.

STORIA DEL TERRITORIO

- E' un mondo ricco da analizzare, da valorizzare e da tramandare.
- Si trasmette per lo più in forma orale, si avvale di una lingua locale, il dialetto, si scopre nello studio delle tradizioni, del folclore e del costume.
- Indagare e conoscere questa vita, articolata e semplice allo stesso tempo, non coincide con lo studio della storia che tratta i grandi avvenimenti, ma è costruire una storia della cultura e della civiltà che spiega il permanere di un'identità di un popolo pur con il cambiamento delle situazioni di vita.

IDENTITA' STORICA

Questo viaggio a ritroso della storia può essere fatto sia attraverso i materiali, come il legno o i lavori dell'uomo come la lavorazione della paglia nella nostra zona.

E' scoperta delle radici culturali che danno significato allo sviluppo della civiltà, ma non è semplice curiosità o nostalgia delle origini.

PERICOLO 1

Guardare al passato commettendo un ingiustificato peccato d'orgoglio, giudicare ma non comprendere.

Con un atteggiamento di conseguente pessimismo nei confronti del passato, sempre inferiore al presente.

La storia, invece, deve

- aiutarci a comprendere, a capire il passato, non abituarci a giudicarlo; deve essere anche un esercizio alla comprensione dell'altro, del diverso da noi, perché il passato è *altro* dal presente, e più che coglierne gli elementi di continuità e di attualità compito dello storico è di vederne ed illustrarne l'alterità, che è più difficile.

PERICOLO 2

- All'opposto è pericoloso guardare al passato con rimpianto, idealizzarlo in contrapposizione con il presente, e, quindi, determinare fenomeni di isolamento generazionale.
- Se per noi uomini la consapevolezza del passato diventa condizione essenziale per il recupero della nostra identità storica e per l'acquisizione di un nuovo ruolo sociale, bisogna, però, che il passato non sia assolutizzato, ma messo a confronto con le esperienze del presente.

COME GUARDARE AL PASSATO?

- In entrambi questi casi al centro della nostra attenzione non è la storia, ma siamo noi, col nostro presente e la necessità di dare risposte alle urgenze dell'oggi.
- Tutti atteggiamenti non scientifici.
- L'atteggiamento più proprio è quello di chi, pur partendo dall'oggi e dalle domande che gli premono, cerca le risposte dimenticandosi del presente, ma non prescindendo da esso.

PASSATO e PRESENTE

Lo storico Henry Irenée Marrou ha creato questa formula

$$P/p$$

Tanto più piccolo sarà il secondo p , tanto maggiore sarà la conoscenza che otterremo del P grande. In pratica, egli intende dire che quando noi ci affacciamo allo studio del passato dobbiamo liberarci il più possibile del nostro presente, dei suoi problemi, dell'ottica dell'attualità, per analizzarlo il più possibile in sé.

Ma lo storico non può annullare il suo p piccolo, e quindi fatalmente la storia che egli scrive sarà il risultato di quella frazione. (da *La conoscenza storica*).

RISCRIVERE LA STORIA

- Oggi emergono nuove sensibilità, un popolo si rigenera continuamente e nessuna generazione ripete i modelli della vita precedente.
- Esiste, tuttavia, nelle generazioni qualcosa che rimane, rappresentato da quella sapienza di vita che è la cultura dei valori che dà identità ed appartenenza ad un popolo. Indagare e conoscere questa vita, articolata e semplice non coincide con lo studio della storia che tratta i grandi avvenimenti, ma serve a costruire una storia della cultura e della civiltà.

D'altra parte Oscar Wilde scriveva

“L'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è quello di riscriverla”

Ogni epoca, ogni generazione si volge al passato con occhi diversi, ne cerca aspetti che altri hanno trascurato, valuta diversamente gli avvenimenti, l'adatta a sé, e se talvolta tradisce l'oggettività solo così la rende interessante per sé.

Così la storia rivive ogni volta diversa e ogni volta diventa nuovamente attuale.

Scrive Benedetto Croce

Ogni storia è storia contemporanea.

MAGAZZINI DELLA MEMORIA

L'Università adulti/anziani di Vicenza si è preoccupata fin dall'inizio di sviluppare la ricerca: la memoria dei corsisti è considerata un patrimonio da valorizzare.

Con i corsisti dei seminari si attuano forme di ricerca, corrette dal punto di vista metodologico.

Si tratta di lavori che conservano pieno valore storico documentaristico della nostra storia e dei nostri luoghi.

Il progetto di ricerca, in questi anni, ha analizzato i vari aspetti del territorio, documentandone il cambiamento ed evidenziando i legami tra le varie epoche storiche.

IERI E OGGI

L'importanza di questa ricerca risiede nel fatto che essa rimarrà nel tempo, ai nostri posteri, e diventerà materia di memoria collettiva.

Altra caratteristica della nostra ricerca è che per evitare un taglio prettamente nostalgico c'è sempre il confronto con la realtà odierna, un confronto che deve mettere in evidenza i lati positivi e i negativi sia della realtà passata che di quella di oggi.

**E' QUESTO CONFRONTO CHE CI AIUTA
A CAPIRE MEGLIO
LA SOCIETÀ
IN CUI VIVIAMO.**

LA RICERCA ALL'UNI

- La ricerca è entrata nelle Università vicentine da alcuni anni ed interessa 10/15 corsisti per sede.
- Si preparano i docenti - guida sulla metodologia e sugli obiettivi da raggiungere, si ricercano le linee, si propone a tutti i corsisti il tema della ricerca che si svolgerà per alcuni mesi, una volta alla settimana, per due ore alla volta.
- Mons..Dal Ferro presenta in ogni sede dell'Università il tema proposto durante un incontro di due ore

QUESTIONARI

- Il ruolo dei questionari, predisposti dall'Università, è di fondamentale importanza, perché è da esso che parte il Laboratorio di ricerca.
- Perché il questionario sia condiviso dal maggior numero di persone, si è pensato di creare in tutte le sedi dell'Università un momento in cui il coordinatore della ricerca presenta il questionario e poi le persone divise in gruppetti, lo leggono, ne discutono e lo compilano, in modo che la ricerca diventi frutto del pensiero di tutti e riporti le riflessioni del maggior numero possibile di persone.

**OGNI AFFERMAZIONE DEVE ESSERE
DOCUMENTATA E SUPPORTATA DA
DOCUMENTI VALIDI.**

FASI DELLA RICERCA

1. Ogni gruppo di ricerca si incontra in una sorta di *Brainstorming* discute del problema, si decidono le priorità.
2. All'interno del gruppo si condividono i contenuti dei questionari.
3. Ogni corsista porta il materiale, racconta cosa ha trovato,
riferisce i suoi ricordi a riguardo.
4. Gli altri arricchiscono il racconto con i loro apporti.
5. A casa stendono un testo che, la volta successiva, viene letto a tutti e assieme corretto.

FASI DELLA RICERCA

6. Il docente-guida raccoglie i contributi e cerca di produrre un testo che li contenga tutti.
7. Il testo, che va poi scritto al computer e stampato, è arricchito da documenti e foto.
8. È obbligatorio citare sempre le fonti scritte ed orali.
9. Il lavoro elaborato è presentato a tutti i corsisti della sede, in sede di verifica delle attività dei seminari.
10. Poi, viene proposto nella giornata Interuniversitaria.
11. Dopo una revisione finale, viene pubblicato un testo unico che le riassume tutte.

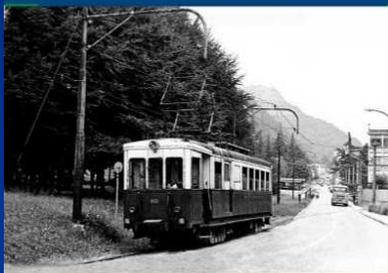
LE RICERCHE DELL'UNI

Dopo le prime ricerche, ad esempio sui proverbi e le stagioni, sull'archeologia industriale e sulla religiosità nel Vicentino, sui mestieri di un tempo, si è passati a:

- Profili di vicentini: uomini e donne da non dimenticare
- La civiltà della villa
- Luoghi di incontro, di aggregazione e di festa
- I luoghi della solidarietà nel Vicentino
- I servizi pubblici, ieri e oggi
- Nascere e morire ieri e oggi
- Fidanzamento e matrimonio
- Vestiti, abbigliamento ed ornamenti ieri e oggi
- Medicine e cure nel tempo
- L'attività lavorativa e il costume nel tempo
- La scuola e l'educazione

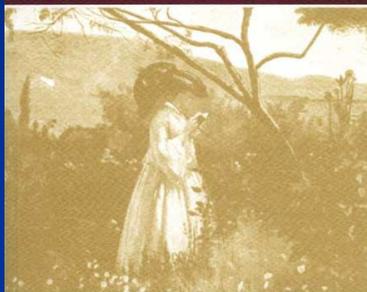
LE RICERCHE

I SERVIZI PUBBLICI, IERI E OGGI



Ricerca sul territorio vicentino

VESTITI, ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI



Ricerca sul territorio vicentino

NASCERE E MORIRE, IERI ED OGGI



Ricerca sul territorio vicentino

AMORE E MATRIMONIO IL COSTUME CAMBIA



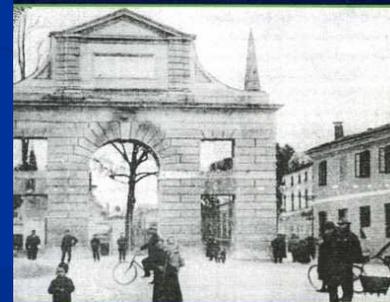
Ricerca sul territorio vicentino

LA CIVILTÀ DELLA VILLA



Ricerca del territorio 2003
dell'Università adulti /anziani del vicentino

LUOGHI DI INCONTRO, DI AGGREGAZIONE E DI FESTA



Ricerca sul territorio vicentino

CONCLUSIONE

Marc Bloch nell' *Apologia della storia* scrive:

“E’ da gran tempo che i nostri ‘maggiori’ ce l’hanno detto: l’oggetto della storia è, per natura, l’uomo.

O, più esattamente, gli uomini.

Meglio del singolare, modo grammaticale dell’astrazione, ad una scienza conviene il plurale, che è modo della diversità.

Dietro i tratti concreti del paesaggio, dietro gli scritti che sembrano più freddi, dietro le istituzioni in apparenza più distaccate da coloro che le hanno create e le fanno vivere, sono gli uomini che la storia vuole afferrare.

Colui che non si spinge fin qui non sarà mai altro, nel migliore dei casi, che un manovale dell’erudizione.

Il bravo storico, invece, somiglia all’orco della fiaba. Egli sa che là dove fiuta carne umana, là è la sua preda”.